



Spaccio a cielo aperto Gli investigatori dell'Arma hanno ripreso le cessioni di stupefacenti nel cuore della cittadina di Scilla

Operazione "Lampetra": fissato il processo in Corte d'appello per 16 imputati

Spaccio di droga e racket a Scilla con il placet della 'ndrangheta

«Le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Cimarosa cornice alle numerose e convergenti risultanze investigative»

Francesco Tiziano

Sedici condannati in primo grado, sedici ricorsi in appello. È stato fissato al 15 novembre, nell'antico Palazzo di giustizia di piazza Castello, il processo di secondo grado "Lampetra", una delle parallele operazioni della Procura antimafia che ha contribuito a smantellare capi e gregari della cosca "Nasone Gaietti" di Scilla. Il processo si terrà davanti ai Giudici della prima sezione.

Scilla sotto scacco dell'asse di 'ndrangheta Nasone-Gaietti. Dalle inchieste "Lampetra" e "Nuova linea", "Cyrano" e "Alba da Scilla", la cittadina emblema della Costa Viola è da sempre stretta in una asfissiante morsa mafiosa tra imposizione del racket delle estorsioni, la mannaia del pizzo agli imprenditori e delle tangenti nei cantieri, il "monopolio" del pesce spada per ristoranti con affaccio sul mare di Chianalea e chioschi sulla spiaggia e soprattutto il lucroso business del narcotraffico. Come emerge a chia-

re lettere nelle motivazioni della sentenza di primo grado "Lampetra", i clan scillesi monopolizzavano Scilla: dalla gestione della piazza dello spaccio di cocaina e marijuana alla compravendita di partite di stupefacenti per rifornire gli amici e compari dell'hinterland scillesse e di una porzione di Aspromonte.

Sotto accusa, dopo la raffica di condanne con pene che hanno toccato anche i 20 anni di galera, un gruppo che operava nell'orbita dei "Nasone-Gaietti".

Un contributo decisivo nella recente controffensiva alle cosche di Scilla è derivato dalle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Carmelo Cimarosa. Dato rimarcato dagli inquirenti: «Ebbene una attenta

«Le indagini hanno appurato l'esistenza e l'operatività di una rete di spacciatori al dettaglio e di fornitori all'ingrosso»

Regione e Metro City tra le parti offese

● Nell'operazione "Lampetra" il ventaglio delle accuse, sostenute dai Pubblici ministeri della Direzione distrettuale antimafia, i sostituti procuratori Walter Ignaziato e Paola D'Ambrosio, sono stati a vario titolo associazione mafiosa, associazione finalizzata alla produzione e al traffico di stupefacenti, detenzione illegale di armi e tentato omicidio.

● Il processo d'Appello è avverso alla sentenza emessa dal Giudice dell'udienza preliminare (rito abbreviato) emessa il 28/11/2022. Tra le persone offese la Regione Calabria, il Comune di Reggio e la Città Metropolitana; due le parti civili: il Comune di Scilla e il Ministero degli Interni.

lettura delle dichiarazioni del Cimarosa Carmelo conduce ad un giudizio di attendibilità del suo narro costituendo una "voce dall'interno" che avvalorava e conferma il dato intercettivo, già chiaro ed eloquente nel suo contenuto. Va infatti evidenziato come le dichiarazioni rese dal neo collaboratore di giustizia facciano da cornice alle numerose e convergenti risultanze investigative emerse nell'ambito di questo procedimento, trovando in esse specifici riscontri.

In primo piano gli affari della droga: «Cio che l'attività investigativa ha consentito di appurare è per un verso l'esistenza e l'operatività di un'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, nonché di una rete di spacciatori al dettaglio e di fornitori all'ingrosso e, per un verso, di accertare che tale associazione operava nell'alveo dell'articolazione territoriale di 'ndrangheta operante nel comune di Scilla e nei comuni limitrofi denominata cosca Nasone Gaietti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione ad ampio raggio dei carabinieri

Blitz per contrastare la peste suina Maxisequestro dei Nas

Finiscono "sotto chiave" due tonnellate di salumi e 400 chilogrammi di carne

Tutelare la salute del cittadino e nello specifico interventi mirati per contrastare la diffusione della peste suina: questa la mission dell'operazione effettuata dai Carabinieri del Nucleo antisofisticazioni che tra capoluogo e provincia hanno sequestrato due tonnellate di salumi e 400 chilogrammi di carne. Alimenti destinati a finire sulle nostre tavole, e confezionati senza il minimo rispetto delle rigorose e basilari regole igienico-sanitarie.

I militari del nucleo Nas, con l'ausilio del personale del servizio veterinario dell'Asp di Reggio Calabria, nel corso di un'ispezione dello stabilimento di salumificio di un'azienda specializzata nella lavorazione e commercializzazione di carne, hanno rinvenuto nelle celle di stagionatura oltre 2.000 kg di salumi (salame, capocollo, pancetta), di cui era mancante qualsiasi documento attestante la provenienza della carne di suino. Un quadro di totale e gravissima irregolarità evidenziato in una nota diffusa ai mass media gli inquirenti «perché avrebbero potuto mettere in

potenziale pericolo la salute dei consumatori in quanto non erano conosciuti né l'allevamento e neanche il luogo in cui gli animali erano stati macellati, dati fondamentali per il contrasto alla diffusione della peste suina».

I controlli dei Carabinieri hanno riguardato l'intera filiera alimentare della lavorazione di carne suina. Ed infatti presso una macelleria gli specialisti dell'Arma hanno rinvenuto ulteriori 150 kg di carne suina e di vitello, anche in questo caso privi di informazioni riguardanti la tracciabilità.

I salumi e la carne, del valore di circa 100.000 euro, destinati alla commercializzazione per le festività natalizie, sono stati immediatamente distrutti da una ditta specializzata. Ai titolari delle aziende sono state elevate sanzioni amministrative per un totale di 7.000 euro.

I servizi di controllo dei Carabinieri del nucleo antisofisticazioni si ripeteranno con la massima intensità operativa nelle prossime settimane proprio in vista delle festività natalizie quando gli acquisti di prodotto alimentare per tradizione si impenna anche in misura vertiginosa. Tutti i punti produttivi ma anche di vendita all'ingrosso ed al dettaglio di carni, suina e anche bovina e caprina, pesce e dolci saranno passati al setaccio dai Carabinieri. Sempre per tutelare la salute del cittadino e contrastare la concorrenza imprenditoriale e commerciale sleale.

red.rc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sotto sequestro Destinati alla distruzione 400 chilogrammi di carne

brevi

ALLA "FAVA E GAROFALO"

Carabinieri, giurano gli allievi del 142° corso

● Mercoledì 15 novembre, alle 11, nella caserma "Fava e Garofalo", sede della Scuola Allievi Carabinieri, avrà luogo la solenne cerimonia del Giuramento degli Allievi Carabinieri del 142° Corso formativo - 1° ciclo, intitolato alla Medaglia d'Oro al Valor Militare ed eroe della Resistenza Carabinieri Andrea Marchini. La cerimonia, che vedrà la partecipazione dei familiari di 706 Allievi, tra ragazzi e ragazze, provenienti da tutta Italia, si svolgerà alla presenza del comandante della Scuola dell'Arma dei Carabinieri, Giuseppe Governale e del comandante della Legione Carabinieri Calabria, Pietro Francesco Salsano, le massime autorità militari, religiose e civili.

Era accusato di concorso esterno in associazione mafiosa

"Atto quarto", scarcerato l'imprenditore Pirrello e revocato il sequestro dell'azienda di pulizie

I legali Polimeni e Di Vece: «Dalle intercettazioni appariva diversa realtà»

Operazione "Atto quarto": annullata la misura della custodia in carcere per l'imprenditore Antonino Pirrello e revocata la misura del sequestro preventivo della società "Puliservice". È ritornato in libertà l'imprenditore Pirrello destinatario della misura cautelare della custodia in carcere per reato di concorso esterno in associazione mafiosa. I difensori, avvocati Natale Polimeni e Biagio Di Vece, hanno sostenuto che «dal compendio intercettivo appariva altra e diversa realtà» rispetto a quella ipotizzata nell'impianto accusatorio, sostenendo che Pirrello «si è limitato a subire passivamente la volontà di chi esercita la forza intimidatoria, costretto a pagare un dazio alla cosca per una millantata "protezione mafiosa" ma,

non ha ricevuto alcun vantaggio». La difesa ha dimostrato con una voluminosa produzione documentale e indagini difensive che la contestazione cautelare «si presentava totalmente slegata dagli atti e dai fatti, configgen-



"Atto quarto" Nell'operazione la Polizia ha eseguito sequestri preventivi

te con i criteri giurisprudenziali in materia - se non a pena di sacrificare in modo netto la verità storica, giuridica, processuale».

Gli avvocati Di Vece e Polimeni hanno ottenuto anche il dissequestro delle società riconducibili a Pirrello e particolare soddisfazione viene espressa «per la revoca della misura a favore della "Puliservice" società con 800 dipendenti, impresa di pulizie molto nota nel territorio che, da ultimo, era finanziata addotta come modello di società trasparente e blindata a tentativi di infiltrazione mafiosa per via di un percorso virtuoso intrapreso da qualche anno e grazie anche ad un pool di consulenti, un consiglio di amministrazione formato da professionisti esperti, dotata di un organismo di vigilanza, di un organo di revisione. Una società con rating di legalità, con codice etico ed antimafia».

red.rc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PALMI

19/2019 RGF - G.D. Dott. Cecchini Mario Polisterna (RC) Contrada Primogatto snc: LUNICO: 1/1 di capannone costruito da magazzino e da uffici con annesso piazzale, piano T1 - Categoria 3/B. Si rinvia per la completa descrizione alla perizia del CTU ing. Giuseppe Coniglione Capannone + uffici + magazzino + tettoio + piazzale port. ing. di 4.400 Vendita senza incanto il 23/11/2024 ore 10:00. Tribunale di Palmi, via Poma 28. P. base LUNICO: Euro 530.349,00. Off. in aut. Euro 10.000,00. Info in Cam: c/o Curatore Dr. David Falconio 09642611882 - siti www.astammi.it / www.astcevisi.it, www.tribunalepalmi.it.

AVVISO DI ESITO GARA
CIG: 7647798338 - CUP: G11B14000510001

INVITALIA S.p.A., Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa, ha indetto, quale Centrale di Committenza per conto del COMMISSARIO AD ACTA ex art. 3 c.3 D.L. N. 190 del 10/11/2020, una procedura di gara aperta, gestita con sistemi telematici, ex art. 63 e 157, co. 1 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'adempimento dei SERVIZI TECNICI PER LA REDAZIONE DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA, CON RISERVA DELLA DIREZIONE DEI LAVORI E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE AFFERENTI ALL'INTERVENTO DI "RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI LOCRI". FONTE DI FINANZIAMENTO: PROGRAMMA INVESTIMENTI EX ART. 20, L. N. 67/1988, per l'importo a base d'asta pari ad € 1.169.139,32, comprensivo delle opzioni pari ad € 511.427,24, oltre IVA e oneri di legge se dovuti. La predetta gara è stata aggiudicata all'Operatore Economico RTP costituendo PROGETTO CMR (mandataria), A.T. ADVANCED TECHNOLOGIES S.r.l., STUDIO PUCCHI S.r.l. (mandanti), per l'importo complessivo di € 414.358,61, oltre IVA e/o altre imposte e contributi di legge, corrispondente ad un ribasso percentuale del 37,00 % offerto sull'importo posto a base di gara. Numero operatori partecipanti: 15. Il presente avviso è stato pubblicato sulla G.U.U.E. e sulla G.U.R.L. Il Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Marco Ricci